



Gesti concreti. Ieri in città e a Palazzolo sono stati consegnati 55 dei 500 device del progetto

Basta disuguaglianze: 500 computer donati agli studenti

Scuola/1

Prosegue il progetto «Dad» promosso dalla **Fondazione Comunità Bresciana**

Wilda Nervi

■ Un unico obiettivo: ridurre le disuguaglianze nell'accesso all'istruzione e rafforzare le competenze digitali degli studenti più fragili. La quarta tranche della donazione di tablet e relative tastiere rientra nelle attività previste dal progetto Dad (che in questo caso non significa didattica a distanza ma «Differenti approcci didattici») realizzato dalla **Fondazione Comunità Bresciana** in collaborazione con Fondazione Cariplo e con l'impresa sociale «Con i bambini» che lo cofinanzia. La consegna - segue le al-

tre avvenute negli ambiti territoriali della provincia e precede quella che proprio oggi si svolgerà in Valsabbia - dei 55 device destinati agli Istituti comprensivi cittadini Centro 3, Ovest 3 e Iis G. Falcone (Palazzolo), ha coinvolto in tutto 49 scuole, 17 enti del Terzo settore, e 9 pubblici.

Numeri. In totale le famiglie interessate sono state 5.000, 400 i docenti e gli educatori, 6.000 i minori fra gli 11 e i 17 anni e 500 i computer oggi in dotazione agli studenti. Il progetto è stato selezionato e finanziato da «Con i Bambini» attraverso un contributo di un milione e 250mila euro e da Fondazione Cariplo con un ulteriore contributo di un milione e 250mila euro, per risorse complessive pari a 2 milioni e 500mila euro.

«Le azioni intraprese, che saranno portate avanti anche nel prossimo anno scolastico - ha spiegato la presidente di **Fondazione Comunità Bresciana**, Alberta Mar-

niga - partono dal potenziamento delle infrastrutture digitali all'interno degli istituti e dalla fornitura di dispositivi. Secondariamente sono previsti percorsi di formazione rivolti a studenti, docenti, genitori e educatori». Vengono inoltre attivate figure che possano accompagnare le scuole e le famiglie. In particolare, un consulente tecnico in grado di indicare fonti di finanziamento sul tema del contrasto della povertà educativa, educatori professionisti per supportare i minori nel corretto utilizzo dei dispositivi ed infine alcuni «animatori digitali».

«La cabina di regia in capo alla nostra **Fondazione** - ha continuato il direttore operativo, Orietta Filippini - andrà a rafforzare le reti di partenariato già consolidate nella realizzazione di progetti educativi o a creare nuove reti, concentrandosi nelle aree più deprivate e dunque maggiormente colpite dalle conseguenze della pandemia». //